Lo stupro di piazza di Pietra

Resteranno in carcere i due girovaghi stranieri che violentarono Ines

Restano in carcere Helmut Wolfgang Gruner e Nicholas Back, i due stranieri bloccati in piazza di Pietra, la notte del 21 aprile, mentre violentavano una ragazza di 38 anni. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato il fermo in arresto. Interrogati in carcere, i due negano ogni accusa: «Abbiamo solo passato la sera insieme – dicono – e lei aveva bevuto molto». Saranno processati per direttissima.

È stato tramutato in arresto il fermo di Helmut Wolfgang Gruner e di Nicolas Back, i due stranieri che tre giorni fa hanno violentato una donna di 38 anni, Ines, in piazza di Pietra, nel centro di Roma. A disporlo è stato il giudice per le indagini preliminari Vittorio Bucarelli nel corso di un'udienza che si è tenuta nel carcere di Regina Coeli, dove i due sono detenuti. A sollecitare la misura era stato il pubblico ministero Giancarlo Armati che aveva contestato ai responsabili i reati di violenza sessuale, lesioni, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Gruner (tedesco) e Back (lussemburghese) sono stati catturati dagli agenti di polizia in servizio di pattugliamento proprio mentre stavano compiendo la violenza. La donna li aveva conosciuti alcune ore prima in piazza del Pantheon, dove i due stranieri, insieme con altre persone, stavano suonando musica rock. Ines aveva quindi raccolto il loro invito a seguirli fino in piazza di Pietra per continuare la serata. Ed è stato allora che Gruner e Back l'hanno aggredita, spogliata e stuprata.

All'esame della posizione dei due imputati il giudice Bucarelli ha dovuto dedicare un tempo abbastanza ristretto, visto il loro comportamento nel corso dell'udienza preliminare. Interrogati, infatti, con l'assistenza di un difensore di ufficio, sia il tedesco, sia il lussemburghese, hanno definito «frutto di fantasia» i reati che sono stati loro contestati. In particolare, per quanto riguarda l'aggressione alla donna, Gruner ha negato di averla immobilizzata per consentire al suo amico di sottoporla a violenza carnale. Per l'imputato non c'è stata nei confronti della donna un'aggressione di questo tipo. Gruner, poi, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul comportamento di Nicolas Back. Quest'ultimo ha negato con decisione d'aver violentato la donna con l'aiuto dell'amico. Ha soltanto confermato che tutti e tre erano in compagnia, che avevano trascorso la serata insieme e che la donna aveva bevuto abbondantemente. I due arrestati hanno anche negato d'aver reagito con violenza allorquando la polizia è intervenuta per arrestarli. A smentirli, però, c'è il rapporto stilato quella sera dagli agenti, testimoni loro stessi dello stupro. Un'ispettrice, aggredita dai due stranieri all'interno della volante, è stata addirittura accompagnata in ospedale per essere medicata.

La decisione del giudice Bucarelli ha dato così il via libera al pubblico ministero Giancarlo Armati per poter chiedere, essendo stati i due imputati arrestati in flagranza di reato, che il processo si celebri con il rito direttissimo. All'inizio della prossima settimana sarà indicata la sezione del tribunale che dovrà giudicare il caso e il giorno in cui si svolgerà il processo.

È accaduto nel residence «Le Torri» alla Magliana L'uomo, un camionista è stato subito arrestato

La denuncia dell'ex convivente che abita nello stesso stabile M. dopo le visite in ospedale ieri è tornata all'asilo

«Ho fatto l'amore con papà» Violenza su bimba di 4 anni

Un autotrasportatore di 31 anni, Gianfranco De Barberi, è stato arrestato dalla squadra mobile, con l'accusa di atti di libidine violenta sulla figlioletta di quattro anni. L'uomo vive nel residence per sfrattati «Le Torri», alla Magliana. È stato denunciato dall'ex convivente, che abita nello stesso stabile, al secondo piano. La bimba ha raccontato alla mamma: «Ho fatto l'amore con papà».

MARISTELLA IERVASI

«Ho fatto l'amore con papà». M., quattro anni a giugno, i capelli arruffati, le labbra gonfie e la lampo dei jeans aperta, ha spalancato la porta del monolocale del residence «Le Torri», alla Magliana, ed è corsa tra le braccia della mamma, che insistentemente suonava il campanello. Il padre era al telefono, ubriaco e con i pantaloni sbottonati. Anna C., 32 anni, ha spogliato la bimba, ha visto che aveva i genitali arrossati e ha denunciato l'ex convivente alla polizia. L'uomo, Gianfranco De Barberi, 31 anni, con precedenti penali per lesioni, di professione autotrasportatore, è ora in carcere in stato di fermo per atti di libidine violenta.

Gli inquilini del palazzo, assegnatari di case comunali, ora non parlano d'altro. Tutti ricordano l'unione di Anna e Gianfranco: otto lunghi anni fatti di botte e denunce. Lei, ragazza madre, ora abita con il marito, un meccanico, al secondo piano della «Torre A». Un lavoro saltuario di domestica e tre ragazzi a carico, un maschio di 11 anni e due bambine di 8 e 4 anni, nate dalla relazione con Gianfranco De Barberi. Lui, invece, vive al piano terra dello stesso stabile con una donna filippina. Gli sfrattati della «Torre A» lo descrivono come una persona scostante, irascibile e ubriacone.

Giovedì pomeriggio la piccola M. era in cortile con i suoi amichetti. La mamma stava preparando la cena in casa di una vicina, poichè la sua piastra è rotta. La bimba, a bordo di un triciclo, andava su e giù lungo il viale del parco giochi. Il babbo l'ha vista e si è avvicinato per baciarla. Poi l'ha presa in braccio e l'ha portata con sè. «L'ha coperta di baci d'affetto - racconta Debora, 10 anni - Ero lì, ho visto la scena. Giancarlo barcollava, era ubriaco».

La mamma, tra le lacrime: «Mia figlia è rimasta nelle mani di quell'uomo per dieci minuti. Non di più. Quando i bambini dei vicini mi hanno detto che il mio ex convivente l'aveva portata con sè, mi sono attaccata al campanello. Qualche secondo dopo ho visto il faccino di M. tutto arrossato... Il suo babbo gli aveva messo le mani nelle mutandine. Me lo ha fatto capire chiaramente, con i gesti».

Il residence Le Torri, alla Magliana

La bimba per tutta la sera ha continuato a ripetere: «Papà ha fatto l'amore con me». Lo ha detto ai poliziotti che hanno arrestato suo padre e al medico dell'ospedale Sant'Eugenio che l'ha visitata e non ha riscontrato lesioni. Poi, dopo aver inghiottito un biberon di camomilla è andata a letto. E ieri all'asilo.

«Le due bambine andavano sempre dal padre insieme. Non potevo impedirlo, anche se le trattava male - spiega Anna C. - Gianfranco De Barberi aveva la patria podestà. Il giudice per un periodo di tempo gli aveva anche affidato la figlia maggiore. Povera bambina! La picchiava perchè faceva la pipì a letto e non la mandava a scuola. Ci fu anche una causa per le botte... Ma la vinse lui. Quando un anno fa l'ho ripresa con me - continua la madre - la ragazza aveva i pidocchi».

Ora Gianfranco De Barberi è in prigione per atti di libidine violenta. È stato bloccato nei pressi dell'Holiday Inn, mentre fuggiva a bordo del suo camion. L'inchiesta sulla vicenda, della quale è stato informato anche il tribunale dei minori, è stata affidata al sostituto procuratore Sante Spinaci. A Gianfranco De Barberi è stato assegnato un difensore d'ufficio, l'avvocato Fernando Giacomini. «Tutta l'accusa - ha dichiarato l'avvocato, che non ha ancora incontrato il suo cliente - sembra basarsi solo sulla testimonianza della bambina, che è troppo piccola per poter riferire e valutare correttamente il comportamento di un adulto».

Domenico Maddaluno

Ciro De Falco

Operazione a Mostacciano

Arrestato re dell'usura Don Mimì «il cavallaro» denunciato dalla sua vittima

È stato tradito dalla sua avidità. Domenico Maddaluno, più noto negli ambienti dell'usura con il soprannome di don Mimì, 67 anni, napoletano, allevatore di cavalli da corsa, è stato arrestato nel pomeriggio di giovedì scorso dai funzionari del commissariato di polizia di Monte Mario. Arrestato in flagranza di reato, nell'attimo in cui metteva in tasca l'ennesimo assegno firmato da Aldo Frasca, 36 anni, titolare di un negozio di materiali elettrici a Lavinio. A don Mimì non era bastato chiedere ed ottenere un interesse dell'ottocento per cento alla sua ultima vittima, al quale aveva prestato venticinque milioni e dal quale, nel giro di un anno, ne aveva già intascati duecento. Voleva altri soldi prima di considerare estinto quel debito: altri dodici milioni.

A quel punto il commerciante, disperato, si è rivolto al dirigente del commissariato di Monte Mario, il vicequestore Gianfranco Tropia, che gli ha consigliato una «tattica» ormai consolidata: fingere di accettare il pagamento e fissare un incontro con l'usuraio. E così è stato. All'appuntamento, in una stradina dell'elegante comprensorio di Mostacciano, don Mimì si è presentato in compagnia del genero, Ciro De Falco, 27 anni, anche lui napoletano. Seduti in macchina, hanno aspettato che Aldo Frasca si avvicinasse, intascando l'assegno. Un istante dopo gli agenti di polizia li hanno bloccati arrestandoli con l'accusa di estorsione, minacce gravi ed usura. Nell'auto sono stati trovati altri sei milioni di lire in contanti. Le successive perquisizioni, eseguite negli appartamenti di proprietà di Domenico Maddaluno a Napoli e a Caserta, hanno portato al sequestro di oggetti preziosi di dubbia provenienza per un valore di settanta milioni di lire. I funzionari del commissariato da circa un anno stavano dando la caccia a don Mimì «il cavallaro», che ha precedenti per usura e tentata estorsione, quando altre due persone avevano denunciato di essere state vittime di una banda di usurai. Le indagini e soprattutto gli arresti eseguiti allora, portarono ad un non meglio identificato «don Mimì». Con la denuncia di Aldo Frasca, i funzionari di polizia sono riusciti a farlo cadere in trappola.

LA DITTA CO. EL. PE. S.R.L. HA REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI PRESCRITTI DALLA LEGGE 5 MARZO 1990 N° 46 E DAL SUO REGOLAMENTO D'ATTUAZIONE. ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI N° 7684212

PROGETTAZIONE - ISTALLAZIONE - MANUTENZIONE - COLLAUDI

* Impianti Elettrici Civili e Terziario
* Impianti Elettrici Edifici Industriali (Cabine di trasformazione Impianti M.T. e di distribuzione)
* Impianti Elettrici a Sicurezza negli ambienti con pericolo di Esplosione e Incendio
* Impianti Illuminazione Pubblica
* Impianti Centralizzati D'Antenna
* Impianti Radio Televisivi C.C.
* Impianti Telefonici Interni e Trasmissione Dati
* Reti Telefoniche Pubbliche
* Impianti di Sicurezza: Antifurto e Antintrusione Rilevazione e spegnimento incendio
* Impianti di protezione delle Scariche Atmosferiche e da Sovratensione
* Adeguamento Norme C.E.I.

ALCUNI NOSTRI CLIENTI

★ C.R.E. ENEA
★ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
★ GENIO MILITARE
★ MINISTERO DEL TESORO
★ U.S.L.
★ ISVEUR
★ MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
★ COMUNE DI ROMA
★ VICARIATO DI ROMA
★ I.B.E.C.O. S.p.A.
★ I.NTE.CO. S.p.A.
★ GIDAROS S.p.A.
★ F.E.R. S.p.A.
★ C.M.B. COOP CARPI